

PAOLO SAMBIN, *Nuovi documenti padovani dei secoli XI-XII*, un volume (nei « Monumenti Storici pubblicati dalla Deputazione di Storia Patria per le Venetie », Nuova serie, VIII) di pp. IX-125, Venezia 1955.

Il *Codice diplomatico padovano*, opera monumentale e preziosa di Andrea Gloria (Venezia, 1877-1881), alla maggior completezza del quale offrirono recentemente utili contributi Vittorio Lazzarini (1933), R. Morozzo Della Rocca e A. Lombardo (1949) e L. Lanfranchi (1947-8), riceve con questo volume del Sambin, che contiene settantasette documenti nuovi (dal 1084 al 1183), un'integrazione veramente cospicua.

L'A. non ha tratto i nuovi testi soltanto dall'Archivio di Stato di Venezia, ma da altre biblioteche, pubbliche e private, alle quali si è estesa la sua paziente e lunga indagine: vengono così editi documenti prima ignoti della biblioteca universitaria di Heidelberg, dell'Archivio Vaticano, degli Archivi di Stato di Padova, di Vicenza, della famiglia Giusti di Padova, del Museo Correr di Venezia.

La raccolta non è soltanto interessante per la storia medievale di Padova e del suo territorio, ma offre una somma di notizie utili ai più svariati argomenti: alla topografia e toponomastica, alla storia dell'organizzazione ecclesiastica e di quella comunale, alle vicende dell'economia e delle opere assistenziali, alla storia del diritto. E' perciò augurabile che il volume del Sambin divenga punto di partenza per ampliamenti, conferme, modificazioni di quanto si era scritto finora basandosi sul *Codice* del Gloria. L'insieme dei testi andrebbe studiato anche dal punto di vista linguistico, che non è fra i meno interessanti.

PAOLO SAMBIN, *Ricerche per la storia della cultura nel secolo XV: Cristoforo Barzizza e i suoi libri*, un fasc. (estratto dal « Bollettino del Museo Civico di Padova », XLIV, 1955) di pp. 23, Padova 1955.

E' un contributo di documenti nuovi e di nuove notizie per la vita e l'opera di Cristoforo Barzizza, nipote di Gasparino, e professore di medicina nello Studio di Padova dal 1431 al 1444, che viene a precisare e ad arricchire il profilo tracciato da Roberto Cessi nel 1904 (*Cristoforo Barzizza medico del sec. XV*, in « Bollettino della Civica Biblioteca di Bergamo », III, pp. 1-18). Il documento più importante, tratto da un ms. dell'Archivio di Stato di Padova, è l'inventario che dei libri lasciati da Cristoforo redasse nel 1449 Giovanni Agostino Barzizza, figlio di Gasparino, uno degli esecutori testamentari del medico defunto. Si tratta (pp. 15-23) di un complesso di sessantasei codici, descritti con cura e attenzione e non senza il riscontro di due precedenti liste, un *inventarium antiquum*, di cui non resta traccia, e l'inventario compilato subito dopo la morte di Cristoforo (1445) dal notaio Andrea di Giuliano da Bovolenta per incarico della vedova Pantasilea Brazolo, tutrice testamentaria dei figli. E' quindi, questo edito dal Sambin (che risolve anche alcuni problemi inerenti ai testi) l'elenco più completo dei libri che Cristoforo possedeva. Si tratta, come è naturale, della biblioteca di un professore di medicina (ma non manca un Virgilio, cod. 40; un *Organon* di Aristotile completo, cod. 51; diversi scritti di Alberto Magno; le *Quaestiones* di Jean de Jandun, e altri scritti di carattere filosofico). Per la storia della scienza e della cultura del sec. XV questa ricerca del Sambin è di notevole interesse.

GIACOMO C. BASCAPÈ, *Lineamenti di sigillografia ecclesiastica. Parte prima: Nozioni generali. I sigilli del clero secolare*, un volume (estratto da « Scritti storici e giuridici in memoria di Alessandro Visconti ») di pp. 100 (53-152) con 24 tavole, Istituto Editor. Cisalpino, Milano 1955.

E' la prima parte di un lavoro a vasto respiro che continuerà e si conchiuderà con altre due relative alla sfragistica del clero regolare e alla materia normativa

